

DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!

ISCRIVITI ALLA
UILCA



ANNO III N. 24
MARZO 2014

VISITA IL SITO:
www.uilcabnl.com

SCRIVICI A:
uilcattivi@gmail.com

NEWS MAGAZINE

della UILCA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/Gruppo BNPP

CONSORZIO, DIFFICILE TRATTATIVA PER DIFENDERE IL FUTURO DI TUTTI I LAVORATORI

di Francesco Molinari

SILVIA RAMON,
UN RICORDO
DOVEROSO
di Mario Cogo

Il 15 febbraio scorso è scomparsa Silvia Ramon, da anni figura di riferimento delle Risorse Umane della nostra Banca nelle provincie di Verona, Vicenza, Trento e Bolzano; da quasi dieci anni combatteva con una malattia incurabile. Con queste righe, al di fuori di ogni retorica, voglio parlare di una persona che ho conosciuto, che ho stimato, con cui ho lavorato e condiviso una vera amicizia. Per il mestiere che facevamo avremmo dovuto trovarci teoricamente, secondo il pensiero comune, su fronti contrapposti, ma così non è stato mai; e ciò perché io ho sempre considerato le persone di Risorse Umane come degli interlocutori naturali con cui confrontarsi; parimenti Silvia ha sempre portato avanti il suo lavoro con competenza ed equilibrio, vivendolo come un servizio ai colleghi; e il Sindacato, cui era pure essa stessa iscritta, non poteva che essere considerato un riferimento essenziale. Essendo entrambi persone lontane da estremismi ideologici e accunmate da una visione filosofica laica e liberale della vita e della società abbiamo operato sempre di conserva, perseguendo il bene inscindibile dell'azienda e dei suoi lavoratori. Silvia è stato un punto di riferimento forte in tutti questi anni

...segue a pag. 2

Con la prima riunione del 6 marzo, è iniziata la trattativa sulla ristrutturazione di BNL (l'ennesima) e sulla costituzione del Consorzio. Il confronto sindacale, che proseguirà per tutto il mese di aprile ed anche oltre, si preannuncia duro ed impegnativo. La Banca ha illustrato un piano di ristrutturazione "pesante" che sommato a quelli del 2012 e 2013, ancora in attuazione, prevede tagli di personale e drastici ridimensionamenti. Entro il 2015 si dovrebbero chiudere ben 70 Agenzie (20 chiusure previste dal vecchio piano e ben 50 dal nuovo); su 6 Agenzie si intende sperimentare un orario "lungo" di apertura; il Mercato Corporate subisce un vistoso ridimensionamento con la chiusura di 35 portafogli e la riduzione di circa 95 addetti (l'8% dell'organico!); nel PAC sono previsti la chiusura di 3 siti (con conseguente mobilità non solo funzionale, ma in alcuni casi anche geografica) ed una complessiva riduzione dell'organico di oltre 450 unità nel prossimo triennio. Inoltre, come noto, è prevista la costituzione di una società consortile nella quale confluiranno oltre 2000 colleghi BNL. Abbiamo già espresso non solo nei comunicati sindacali ma anche, ovviamente, alla delegazione aziendale la nostra forte contrarietà rispetto l'intera operazione. La trattativa sindacale si incentrerà soprattutto su due aspetti/direttrici fondamentali: 1) la difesa dei diritti conquistati in decenni di lotte e la salvaguardia della qualità della vita - sia lavorativa che personale - di tutte le/i colleghe/i coinvolti, sia di rete che di quelli destinati al consorzio; 2) le necessarie ed ineludibili garanzie per i colleghi della nuova società tra le quali la principale dovrà essere una stringente clausola di reingresso in BNL (ed in subordine nelle società del Gruppo BNPP nelle quali vige il contratto del credito), senza alcuna limitazione di scadenza, in caso di cessione e/o scorporo anche parziale del Consorzio a terzi, ma anche in caso di tensioni e problemi occupazionali. E' bene che la Banca sappia sin da subito che la clausola di reingresso rappresenta una condizione imprescindibile senza la quale la trattativa si bloccherebbe subito ed il sindacato non esiterebbe un minuto a proclamare lo stato di agitazione!



IL PUNGIGLIONE

Si è svolta, qualche giorno, fa la solita annuale imbarazzante kermesse aziendale, goffamente ed esageratamente auto-celebrativa, della BNL. Ci riferiamo al BNL DAY, ospitato all'Auditorium Parco della Musica di Roma: una sorta di mega-spot che ha magnificato lo splendore di un'azienda "perfetta ed infallibile". Alla convention sono stati "caldamente" invitati a partecipare oltre 2000 colleghi che, in moltissimi casi, proprio alla faccia della magnificenza della BNL, per partecipare al BNL DAY sono stati costretti a partire all'alba e poi rientrare a tarda notte nelle proprie città di residenza. Questo supplizio finalizzato ad evitare tassativamente un pernottamento che avrebbe gravato sul bilancio aziendale. La stessa attenzione, però, non sembrerebbe essere stata dimostrata nelle spese della kermesse. Si parla di cifre stratosferiche per un evento, ai limiti dell'agiografia, che non ha trasmesso nulla di reale ai colleghi costretti ad ascoltare discorsi ipocriti e finti. La verità sulle difficoltà aziendali e sui limiti di un management che ha avuto comportamenti censurabili non è stata detta. Contestualmente, onde evitare i rischi del caso, gli organizzatori hanno pensato bene di mettersi al riparo da qualsiasi amara o non gestibile sorpresa. Infatti, le domande poste dal popolo BNL erano ampiamente filtrate e ammaestrate; vi è stata una sorta di discutibile censura preventiva finalizzata ad evitare scomodi imbarazzi. Insomma, una giornata inutile e costosa. Le stesse poche parole fuori copione espresse dal "presentatore", l'attore Pierfrancesco Favino (cosa si deve fare per campare...), hanno evidenziato tutto il disagio per una manifestazione poco spontanea e molto a senso unico. Infine, dulcis in fundo, come se non bastasse quanto accaduto, molte colleghe e molti colleghi, nei giorni seguenti, hanno dovuto combattere con una pesante indigestione gastrica provocata da un buffet, sicuramente costato parecchi quattrini, ma qualitativamente troppo scadente, il cui simbolo nefasto è stato un risotto triste, freddo e scotto...

NEWS

VERGOGNA SENZA LIMITI: BONUS OLTRE IL 700% DELLO STIPENDIO PER I BANCHIERI LONDINESI, ANCHE NELLE BANCHE CON CALO DEI PROFITTI

Nonostante lo scontro fra Regno Unito e Unione europea sulla questione dei bonus ai banchieri, le grandi banche di Londra continuano a concedere i tanto contestati premi milionari ai manager. Hsbc, il più grande e ricco istituto di credito d'Europa, secondo le indiscrezioni riportate da Sky, forte dei suoi 250mila dipendenti annuncerà bonus relativi al 2013 per un totale di 2,4 miliardi di sterline, quasi 2,8 miliardi di euro. Tutto questo mentre non si placano le ire degli inglesi per le colpe delle banche nella crisi partita nel 2008 e la stampa del Regno Unito continua ad attaccare, ogni giorno, le politiche creditizie che vengono decise a Londra. Ma lo scontro avviene anche a livello europeo, con le regole imposte da Bruxelles che limitano il totale dei bonus al 100% dello stipendio annuo oppure al 200%, se così deciso dal totale degli azionisti. Regole che in Gran Bretagna non si vogliono rispettare e così è subito nata una nuova tecnica: remunerare manager e banchieri in azioni, con l'obbligo di tenerle in caldo, prima di poterle vendere, per un minimo di tre anni. Una pratica che aggirerebbe le regole europee e che non farà altro che riaccendere lo scontro tra Londra e Bruxelles. Una banca come Barclays, del resto, ha già aumentato del 10% l'ammontare dei bonus, portandoli a un totale di 2,4 miliardi di sterline, nonostante profitti in calo e conti economici non proprio rosei, con paventati tagli al personale. Non che manchi la trasparenza, comunque. Hsbc, ad esempio, ha pubblicato un report di 500 pagine per descrivere nei dettagli paghe e bonus dei suoi dipendenti più prestigiosi. Ma tutte le banche si preparano alla festa. Così, dall'amministratore delegato di Barclays, Antony Jenkins, a quello di Lloyds, António Horta-Osório, e al numero uno della Royal Bank of Scotland, Ross McEwan, tutti sono pronti a intascare i ricchi premi. In questi giorni le assemblee degli azionisti dei principali istituti di credito stanno decidendo se elargire le azioni in pagamenti mensili o trimestrali. Ma l'aspetto temporale è di poca importanza, quello che è certo è che, in un sistema bancario altamente sotto stress come quello attuale, non è comunque finita l'era delle vacche grasse. Ma c'è di più: secondo alcuni analisti, molti dei manager di banca potranno accedere a bonus pari al 700% del proprio salario annuo. Una mina vagante anche nelle relazioni sindacali, considerando che gli impiegati di banca, quelli che ogni mattina si presentano alle 8 allo sportello, hanno visto aumentare il loro stipendio di ben poco nel 2013. Del resto, qui a Londra, il governo si è espresso apertamente contro le limitazioni imposte da Bruxelles. Così ha fatto anche Mark Carney, il governatore della Banca d'Inghilterra, e la lotta oggi si profila anche nelle aule dei tribunali. Il timore a Londra è che pagare meno manager e banchieri possa portare le migliori menti finanziarie del Paese a spostarsi in aree del mondo più remunerative. E che anche le banche, un domani, possano scegliere di rilocalizzarsi in base alle nuove necessità. Intanto, nel 2012, in una banca come Hsbc, ben 204 persone sono state pagate più di un milione di sterline. Spesso, molto di più, con stipendi dei bancari alla prima assunzione che a stento superano le 20mila sterline annue.

(tratto da **IL FATTO QUOTIDIANO**)

SILVIA RAMON, UN RICORDO DOVEROSO

(segue da pag. 1)

nell'ambito della gestione delle risorse umane locali e delle relative relazioni industriali con le OO.SS.LL. Il sindacato ha trovato in lei un interlocutore attento e disponibile, capace di gestire con duttilità e capacità una fase di profonda riorganizzazione della Banca a livello locale, frutto di quella complessiva trasformazione che ha portato BNL ad essere quella che è oggi. Di questo lungo e, talvolta, oscuro lavoro il sindacato che rappresento, la UILCA, ha avuto prova concreta in tante occasioni e proprio su questa consonanza valoriale si basa la nostra addolorata partecipazione al lutto per la sua scomparsa e al dolore per non averla più tra noi. Era una persona davvero speciale, profondamente colta e amante della vita, della cultura, dell'arte e dei viaggi; a questi temi ci piaceva dedicare sempre qualche minuto al termine dei nostri incontri di lavoro, cosicché lo spirito di entrambi si potesse astrarre almeno per un po' dal peso della quotidianità lavorativa e dalle pene che accompagnano il nostro vivere di uomini e di donne su questa terra. Benché il peso della malattia rendesse sempre più penosa la sua esistenza Lei ha combattuto indomita con tutte le sue forze per vivere, per lavorare, per esistere; negli ultimi mesi, quando riusciva ad essere presente a Verona, era palese la sua sofferenza; ricorderò per sempre con commozione il nostro ultimo incontro nel suo ufficio, verso la fine di novembre, quando entrambi - *pur cercando di mantenere una parvenza di ordinarietà* - eravamo consapevoli che quello sarebbe stato l'ultimo dei nostri incontri; il lungo abbraccio con cui ci lasciammo era la certificazione di quella consapevolezza.

Addio Silvia, purtroppo sono sempre i migliori quelli che anzitempo se ne vanno.....

Mario Cogo

UILCATTIVI - NEWS MAGAZINE della UILCA - BNL/Gruppo BNPP

sito: www.uilcabnl.com - mail: uilcattivi@gmail.com - tel. +39.338.7361500

REDAZIONE: Giansalvatore Caparra, Giancarmine Caputo, Mario Cogo, Andrea D'Orazio, Patrizia Nocente, Ornella Pisano, Michele Rasulo, Alessandro Roselli, Maurizio Sgarro, Ivan Tripodi (Responsabile)

IL MERCATO DELLE CASTE: GIU' LA MASCHERA

di Maurizio Sgarro

"Si son presi il nostro cuore sotto una coperta scura".

E' l'inizio di una stupenda canzone di Fabrizio De Andrè: Fiume Sand Creek. In questa canzone (la più profetica, a mio parere) viene rappresentato uno dei tanti massacri delle popolazioni indigene americane. Popolazioni che vivevano nella semplicità del proprio lavoro, in armonia con l'ambiente e con una forte identità comunitaria. Ma i "valori del progresso Yankee" le hanno spazzate via. Sono passati secoli e i massacri cambiano forma, ma nella sostanza esistono ancora.

Nel 2008 il mercato delle caste fu smascherato, con tutto il suo carico di nefandezze che ha trascinato l'economia reale, quella produttiva, in una crisi di proporzioni catastrofiche. Aziende distrutte, milioni di persone scivolte nella disoccupazione e nel depauperamento. Furono versati fiumi di lacrime di cocodrillo da parte di tutte le lobby e le caste, politiche ed economico-finanziarie; dal giorno successivo ricominciarono a fare anche peggio, incuranti e nemmeno sfiati dal rimorso dei gravi danni arrecati a milioni di persone: di donne e uomini i carne e ossa. In fondo, l'avidità, la sete di potere e di successo personale sono gli straordinari valori di cui si ammantano.

Conosciamo la Storia e i tanti personaggi finiti nella melma, ma che erano stati scelti per il futuro delle comunità. Che cosa può esserci di diverso nelle ragioni di queste caste rispetto a quelle di Hitler, Stalin, Napoleone, Mussolini e tanti altri come loro? Passare come un rullo compressore su milioni di persone innocenti per ricercare unicamente il proprio profitto, per soddisfare la propria smodata e sconfinata avidità e le proprie ambizioni personali. Sono identiche, diverse nelle forme di realizzazione dei massacri, ma stessa sostanza nella tragica mattanza.

Questi straordinari predicatori della filosofia del libero mercato e della globalizzazione, sempre pronti ad accettare la logica "meno occupazione più profitto", sempre pronti a lamentarsi degli alti debiti degli stati e a predicare tagli agli "sprechi sociali" (la spesa sociale in Italia è al di sotto della media europea da decenni).

Potrei citare diversi esempi: facciamolo. Il governatore della BCE Draghi quando era Governatore di Bankitalia, sollecitava i governi italiani ad innalzare l'età pensionabile, all'epoca prevista a 57 anni. E proprio lui nel 2005 andò in pensione a 57 anni. Oggi percepisce lo stipendio da Governatore BCE e ha diritto ad una pensione netta di oltre 8.000 euro mensili. E' nella schiera dei pensionati d'oro verso cui nessuna riforma viene richiesta dall'UE. E pensare che un tetto massimo di 5.000 euro mensili comporterebbe un risparmio per l'Inps di circa 7 miliardi annui, più del doppio del "costo" della (contro)riforma Fornero i cui frutti "straordinari" sono drammaticamente sotto gli occhi di tutti. E perché non citare l'esempio del Foc, Fondo per l'occupazione nel settore bancario, che ha raccolto, grazie al contributo di 310.000 lavoratori del settore circa 87 milioni di euro. E pensare che Alessandro Profumo lasciò Unicredit poco prima con una buona uscita di 40 milioni di euro: un solo manager con una cifra pari a metà dei fondi del Foc.

E' ovvio: ci sono costi e costi. Sul versante politico uno studio della UIL affermava che i costi della politica ammontano annualmente all'astronomica cifra di circa 23 miliardi di euro. Una cifra enorme con "furti" legalizzati che sottrae soldi ai settori vitali dell'economia e dello sviluppo dell'occupazione. La nostra classe politica piange e si dispera perché vorrebbe attuare sane politiche di sviluppo ma non ci sono soldi. Eppure loro ne hanno tantissimi. Insomma giù la maschera!!!

Diciamocelo chiaramente: il rigore sul debito, le politiche di austerità tutte a carico dei cittadini, le prediche sul libero mercato e sulla competitività sono lo specchio delle allodole. Non c'è peggior mercato che quello "governato" dalle caste, che sprecano e distruggono a proprio vantaggio la sana economia produttiva. E' evidente, ad ogni livello, come la filosofia delle caste è quella di seguire una cultura egoistica, che, magari, si trincerava ipocritamente nella responsabilità sociale d'impresa e che per giunta lo fa sghignazzando.

C'è, però, un altro percorso: quello di un'economia equa e solidale, sostenibile, di concreto sviluppo dell'economia reale e delle maggiori opportunità di occupazione dignitosa per tutti. Ma occorre una crescita culturale e di valori che può spingere la realizzazione dei propri talenti verso questi nobili obiettivi.

Occorre solo la volontà d'incamminarsi, ma sino a quando si guarda solo ed unicamente a se stessi e al proprio egoismo, sarà ben difficile non adeguarsi ai fallimenti storici di certi personaggi avidi ed ambiziosi, passando purtroppo per i troppi disastri che tantissimi innocenti hanno subito e continueranno a subire. C'è sempre tempo per cambiare, c'è sempre tempo per diventare persone di vero valore.

Maurizio Sgarro

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**

**ISCRIVITI ALLA
UILCA**

L'AFORISMA

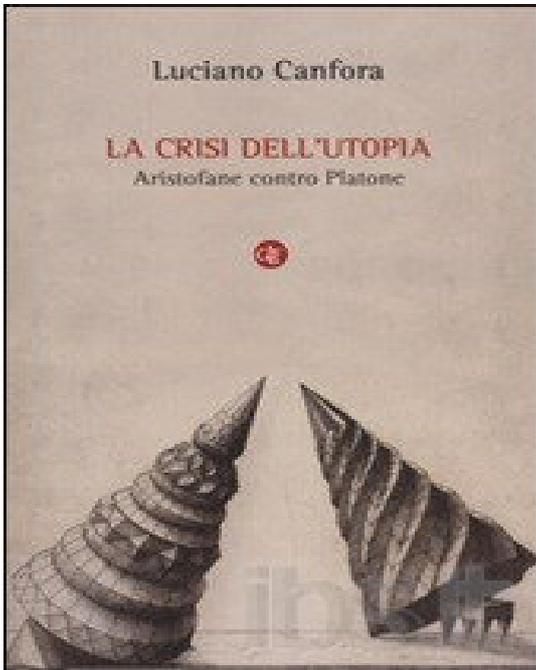
E' importante avere dubbi!

Solo gli stupidi non ne hanno, e su questo non ho dubbi!

(Roberto "Freak" Antoni)

Fondatore degli Skiantos – deceduto qualche settimana fa

Un Suggerimento per la Letteratura



LUCIANO CANFORA (Bari, 1942) è un filologo classico, storico e scrittore finissimo tra i più noti al mondo. E' professore ordinario di Filologia classica all'Università di Bari. Collabora con *La Stampa* e il *Corriere della Sera*.

Nel libro *"La crisi dell'utopia"* (Editori Laterza, 2014) Luciano Canfora si chiede: «I fallimenti liquidano l'utopia, o l'utopia resta un bisogno morale al di là del naufragio? E la demonizzazione, fin troppo facile, dell'utopia non diviene un alibi per blindare in eterno la conservazione e l'ingiustizia?». Questo libro ha al centro una commedia di Aristofane il commediografo, irriducibile a schemi preconcepi e a schieramenti partitici. La sua commedia, *Le donne all'assemblea*, ha di mira un progetto di riforma radicale della società che trova rispondenza con sorprendente puntualità nel nucleo più audace della *Repubblica* di Platone. Nella commedia, Aristofane ridicolizza l'idea che si possano mettere in comune le ricchezze e le relazioni sessuali; al contrario Platone ne fa l'oggetto di uno dei suoi dialoghi più importanti e influenti.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per trasformare questo news-magazine in un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Cara Redazione di Uilcattivi, ho letto su Echo'Net che dal 17 marzo al 30 aprile prossimi potrò scegliere di avere il Vap tutto in denaro ovvero avere il 40% in forma Welfare. L'anno scorso ho optato per il contante. Quali sono (se ci sono) i vantaggi dell'opzione Welfare? (M.F.)

LA REDAZIONE:

Cara M.F., domanda decisamente opportuna. Dunque, il primo vantaggio è costituito dal diverso ammontare della base posta a riferimento per il calcolo del Vap. Infatti il c.d. valore di riferimento (che sarà incrementato in base ai parametri di bilancio calcolati di anno in anno) per l'opzione welfare è pari ad euro 1.500,00, mentre per l'opzione standard (cash) la base è pari ad euro 1.364,00 (i valori si riferiscono al 3A3L). Inoltre, il 40% dell'opzione welfare è erogato in beni e servizi il cui ammontare non concorre a formare reddito tassato, in base alle particolarità relative alle singole tipologie di servizi scelti. Tra questi servizi alcuni massimizzano il "beneficio" della detassazione come per esempio l'opzione di destinare il credito welfare ad incremento della propria posizione di previdenza complementare (Fondo Pensione) ovvero all'acquisto di libri scolastici/universitari.

Cari colleghi, leggendo qualche articolo di giornale ho appreso, ma spero che venga da voi smentito, che ci sarebbero delle intese di massima tra sindacati ed Abi per congelare l'attuale contratto collettivo del settore del credito. E' una notizia fondata oppure è la solita bufala messa in giro da giornalisti poco scrupolo? (P.S.)

LA REDAZIONE:

Caro P.S., grazie per il quesito attualissimo. Su questo punto ti assicuriamo senza ombra di dubbi. La trattativa con Abi deve ancora iniziare e sarà preceduta dalla stesura di una piattaforma rivendicativa da sottoporre all'approvazione dei lavoratori attraverso capillari assemblee che si terranno su tutto il territorio nazionale. Ipotesi di accordi e percorsi di altro tipo sono state perentoriamente respinte al mittente dal nostro Segretario Generale Massimo Masi così come riportato in un dettagliato comunicato stampa del 13 marzo, che ti invitiamo a leggere (lo puoi trovare sul sito nazionale della UILCA: www.uilca.it).

La Vignetta

